

Annunciato come il cuore pulsante del nuovo sistema, doveva essere la vera novità della legge 107. Il bilancio, ad oggi, è quello di una gigantesca discussione e uno scontro ideologico fatto di adempimenti e di contraddizioni normative senza una visione globale. La conclusione è che la valutazione non decolla e si annuncia un ulteriore flop.

La Uil fa il punto della situazione, tracciando le tappe di un percorso incompiuto che parte dal contratto del 2003 e passa attraverso sperimentazioni attuate e poi lasciate nel dimenticatoio e tentativi realizzati con metodi tutti burocratici, con buona pace dell'Ocse che continua a chiederci come intendiamo realizzarla.

<p>2003 - CCNL La valutazione è prevista nel contratto Nell'articolo 24 - Intenti comuni – le parti si impegnano a ricercare, in sede contrattuale, in coerenza con lo sviluppo dei processi di valutazione complessiva del sistema nazionale d'istruzione e con risorse specificamente destinate, forme, modalità, procedure e strumenti d'incentivazione e valorizzazione professionale e di carriera degli insegnanti</p>	<p style="text-align: center;">Mancano le risorse per l'avvio di un Sistema di Valutazione nazionale indipendente</p>
<p>2006 – CCNL si rinnova l'impegno (nell'articolo 31) a valorizzare il lavoro d'aula e il miglioramento dei livelli di apprendimento tramite contrattazione integrativa nazionale.</p>	<p style="text-align: center;">Il vincolo dato è quello della "disponibilità di finanziamenti aggiuntivi al sostegno della ricerca didattica, educativa e valutativa".</p>
<p>2013 - SNV E' l'anno del decreto presidenziale n. 80 che mette a punto il regolamento del sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione. Il sistema è fondato su tre soggetti: Miur (corpo ispettivo), Invalsi, Indire. Il dato nuovo è la previsione di una Conferenza che ne coordina le azioni. L'Italia risponde, in ritardo, alle sollecitazioni della Ue che ci chiede lumi su come valutiamo gli apprendimenti e come valorizziamo gli insegnanti.</p>	<p style="text-align: center;">Avvio del Sistema di Valutazione nazionale</p>
<p>2014 –RAV E' l'anno del rapporto di autovalutazione delle scuole che per la prima volta sono chiamate ad analizzare se stesse attraverso uno schema standard dato a tutte. E' il primo gradino del percorso di autovalutazione.</p>	<p style="text-align: center;">Nascono i NIV: nuclei interni di valutazione</p>

<p>2015 – PDM Con i Piani di miglioramento le scuole progettano il loro modo di superare le situazioni di carenza e di ampliare le potenzialità</p>	<p>In fase di attuazione</p>
<p>2016 - Bilancio sociale Rende pubblici i risultati del percorso. Chiarisce e consolida i punti di forza della scuole, ne delinea le peculiarità.</p>	<p>E' ancora da definire E' si redige alla fine del percorso</p>
<p>2016 – Valutazione Esterna partirà a marzo su 390 scuole (di cui 20 paritarie) ma, secondo le previsioni iniziali, avrebbero dovuto essere 800.</p> <p>I Nuclei esterni di valutazione (NEV) saranno formati da un ispettore e due esperti provenienti sia dalla scuola che da altri settori (per loro è previsto un <i>breve</i> corso di formazione che partirà il 25 febbraio).</p> <p>1.050 € è il compenso per ciascun componente del Nev, per ciascuna scuola. Ogni valutatore esterno osserverà da 4 a 8 scuole. Le scuole, estratte a sorte, saranno avvisate una settimana prima della visita.</p> <p>In Italia ci sono 51 ispettori. I dati relativi a due anni fa (i più recenti disponibili) ci dicono che in Gran Bretagna c'è un ispettore ogni 13 scuole, in Francia uno ogni 22 scuole.</p>	<p>Fase programmata, ma non avviata, mancano gli ispettori. Si fa una sperimentazione su 390 scuole</p> <p>Nascono i NEV: Nuclei esterni di Valutazione</p>
<p>2016 – BONUS Riguarda gli insegnanti.</p> <p>La legge 107 prevede uno stanziamento complessivo di 200 milioni di euro. Circa 24 mila euro a scuola da assegnare ai docenti</p> <p>Nelle scuole si costituiscono i comitati di valutazione che definiscono i criteri di assegnazione.</p> <p>Il comitato è composto da insegnanti, genitori, studenti e componenti esterni (non sono previsti compensi e nessun rimborso spese per i componenti del Comitato)</p> <p>Gli ultimi tentativi delle direzioni regionali di <i>dare indicazioni</i> sulla composizione sono stati bloccati dai sindacati proprio perché limitanti l'autonomia decisionale di ciascuna scuola.</p>	<p>Lo prevede la legge 107/2015 c.d. Buona Scuola</p> <p>In via sperimentale per tre anni il dirigente scolastico assegna il bonus sulla base dei criteri formulati dal Comitato di valutazione.</p>
<p>Sono ancora da chiarire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cosa accade se il componente esterno non viene individuato? - In che relazione si pone il comitato con gli organi collegiali della scuola? - il bonus va assegnato a fine anno, tutto insieme o varrà al contabilità speciale degli 8/12? - i dirigenti possono diventare autorità monocratica che decide del salario altrui? 	<p>C'è bisogno di soluzioni e risposte condivise. Il sindacato ha chiesto una sede di confronto.</p>

Insegnanti esclusi, segreterie delle scuole in rivolta e dirigenti scolastici in stato di agitazione: è anche questo il risultato di mesi di disposizioni incomplete e talvolta contraddittorie. Una rincorsa alla procedura, alla nomina purché si faccia – commenta Pino Turi - pescando qua e là persino tra i dirigenti in pensione.

La valutazione del merito è stata di fatto ricondotta all'assegnazione di un *bonus economico* – constatata il segretario generale della Uil scuola. Una sorta di premio di fedeltà avulso da ogni principio di valutazione organica.

Abbiamo misurato l'incapacità e la sottovalutazione della questione, che se non sarà ripresa con necessaria concretezza, fuori da ogni ideologia, non è difficile prevedere che sarà un ulteriore flop della legge 107.

Accade così che i NIV (Nuclei interni di valutazione di una scuola, insegnanti chiamati a redigere il RAV) non sappiano minimamente che cosa andranno a decidere i NEV (i nuclei esterni di valutazione) chiamati a valutare in qualità di osservatori che cosa fanno le scuole selezionate per la valutazione.

Così mentre si è avviata la fase della valutazione esterna e di sistema, quella prevista dal decreto 80, si introduce e si innesta questa procedura del tutto avulsa da un sistema organico di valutazione. Come dire la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra.

Nulla è rimasto delle sperimentazioni fatte negli anni passati – aggiunge Turi – ad esempio il Vales. Le esperienze fatte dalle scuole che hanno partecipato sono andate perdute. Nessuno le ha monitorate, ne analizzate. Non si trova alcun riscontro di quello che doveva essere un assaggio propedeutico ad un valutazione diffusa.

Così, mentre in Francia il *Conseil national d'évaluation du système scolaire* ha per sua caratteristica principale l'essere indipendente dal ministero, qui in Italia – precisa Turi – siamo alle prese con l'esiguo numero di ispettori di cui il sistema può disporre.

Per dare seguito alla pseudo valutazione della legge 107 si assegna quindi ad una discrezionale azione del dirigente scolastico quello che dovrebbe essere il cuore del sistema. Si passa così dall'indipendenza alla dipendenza, e poi al condizionamento.

Una situazione ingarbugliata e difficile che si può affrontare solo con un metodo, quello di estrema modernità della contrattazione e del confronto tra le parti che ha dato risultati in termini di decisioni nella vicenda mobilità.

E' il metodo con il quale abbiamo aperto una finestra di dialogo che ci auguriamo non venga chiusa sul nascere, sempre se si vuole fare funzionare la scuola e si vogliono creare le basi vere di una valutazione che non può essere quella individuale, ma di sistema. E' in questo quadro di insieme che va inserita, anche quella dei dirigenti scolastici.

Il sistema per funzionare efficacemente, deve motivare tutte le componenti attive di ogni singola scuola, senza dimenticarne nessuna, sia sul livello delle singole professionalità che su quelle di carattere collegiale su cui la scuola autonoma è fondata.